

ABSTRACT

**LA PRIMA COMPRENSIONE FABRIANA
DELL'ESISTENZIALISMO**

In questo articolo si cerca di analizzare la comprensione dell'esistenzialismo e l'interpretazione del pensiero di Kierkegaard nei primi studi critici di Cornelio Fabro (1911-1995). Si tratta esattamente di queste opere: *Introduzione all'Esistenzialismo* (1943), *Problemi dell'Esistenzialismo* (1945) e *L'Assoluto nell'esistenzialismo* (1954). L'analisi procede nell'intento di vedere la legittimità dell'accostamento tra esistenzialismo e tomismo, nonché la possibilità di usare l'esistenzialismo come un correttivo nei confronti dell'idealismo. All'analisi, sul piano diacronico, segue la critica nei confronti di alcune interpretazioni riduttive dell'esistenzialismo fornite da Fabro. La tesi dell'articolo consiste nell'affermazione della possibilità del cominciamento (*Anfang*) kierkegaardiano a partire dal senso tragico e negativo dell'esistenza e non dalla logica o dalla metafisica.

**CORNELIO FABRO'S EARLY UNDERSTANDING
OF EXISTENTIALISM**

This essay attempts to examine the comprehension of existentialism and interpretation of Kierkegaard's thought in the early studies by Cornelio Fabro (1911-1995), namely, Introduction to existentialism (1943), Problems of Existentialism (1945) and The Absolute in Existentialism (1954). The essay unfolds with a view to observing the legitimacy of confrontation between existentialism and tomism along with the possibility of using existentialism as a corrective to idealism. The analyses, on a diachronic level, is then accompanied by criticism related to some reductive interpretation forwarded by Fabro. The thesis of this essay asserts the possibility of Kierkegaardian beginning (Anfang) stemming from the tragic and negative sense of existence, not from logics or metaphysics.